

L'evento fortemente voluto dal sottosegretario di Fi D'Alì, ex proprietario della Banca Sicula

Il Trapanese è il regno di due boss come Virga, arrestato nel 2001, e del superlatitante Matteo Messina Denaro

INCHIESTE E REGATE A fine settembre le gare di selezione per la Coppa America: la città si prepara con lavori per un nuovo sistema fognario e per la messa in sicurezza del porto. C'è già chi ha fiutato l'affare, la magistratura è al lavoro. Intanto il procuratore capo Maccabeo avverte: «Regia mafiosa negli appalti»

di Sandra Amurri

America's Cup a Trapani Soffia il vento dei sospetti

N

ella piccola capitale della Sicilia occidentale, dove il reddito medio pro capite annuo non arriva ai 10 mila euro, 80 milioni di euro - tanti ne sono stati stanziati complessivamente per rifare il porto e per completare le fogne - sono davvero una manna. Ben venga, quindi, il mondano evento dell'America's Cup che, a fine settembre, disputerà a Trapani le gare della pre-regata. Se non altro, perché regalerà ai 70 mila cittadini la realizzazione di un diritto finora negato come la rete fognaria. Un evento fortemente voluto dal senatore forzista e sottosegretario all'interno, ex proprietario della Banca Sicula, Antonio D'Alì, per il quale si attendono all'incirca 15 mila visitatori che ridarà un po' di ossigeno all'economia ma, che, inevitabilmente, rappresenta anche un'occasione preziosa per Cosa Nostra. La quale, si sa, non resta a guardare quando si tratta di mettere le mani nella gestione di soldi pubblici soprattutto in una provincia come quella trapanese, regno indiscusso del boss Vincenzo Virga, arrestato nel 2001, e del superlatitante numero due di Cosa Nostra, dopo Provenzano, Matteo Messina Denaro di Castelvetro.

Il problema è sempre lo stesso: quello dell'attenzione perché le imprese colluse o vicine alla mafia non si dividano la torta, che in questo caso si chiama Coppa America. Ma che questo sia già più che un timore lo si deduce dal quadro tracciato dai magistrati e dagli investigatori nel corso della loro audizione alla Commissione Antimafia. Tanto che il procuratore capo, Giacomo Boderò Maccabeo, non ha usato mezze frasi, parlando chiaramente di «regia mafiosa negli appalti». E stando alle inchieste in corso, alle indiscrezioni che trapelano dalle indagini, il pericolo sembra proprio essere in agguato, anche considerando il fatto che l'urgenza della realizzazione dei lavori sta rischiando di alleggerire le garanzie nella fase di esecuzione.

Il primo «terremoto» è già arrivato ad ottobre con l'arresto per corruzione dell'ingegnere capo del comune Filippo Messina, prossimo alla pensione, che al Pm Andrea Tarando ha dichiarato che stava lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza del porto di Trapani. Mentre il sindaco, il forzista Girolamo Fazio, alla Commissione Antimafia, proprio in quei giorni a Trapani, ha detto che Messina si era limitato a stilare qualche scheda tecnica. Schede tecniche che, sempre a verbale, l'ingegner Messina, ha spiegato però essere fondamentali in quanto costituirebbero la base di partenza per determinare l'importo e l'assegnazione dei contratti.

In città, tuttavia, dall'arresto di Messina, negli ambienti politici e imprenditoriali, serpeggia una forte preoccupazione per la montagna di carte sequestrate dalla magistratura che potrebbe produrre nuovi eclatanti sviluppi dell'inchiesta sugli appalti-pilotati con possibili arresti eccellenti. Tanto che proprio il sindaco ha chiesto che ad occuparsi della presidenza della commissione tecnica per le opere pubbliche fosse il Prefetto di Trapani Giovanni Finazzo, che ha accettato, e che ora si trova a svolgere il doppio ruolo di controllore e di controllo in quanto la Prefettura è di fatto stazione appaltante e gestisce, assieme al-



Foto Ansa

l'autorità portuale, le più importanti opere per la Coppa America. Finazzo intanto è già stato ascoltato dai magistrati come persona informata dei fatti nel contesto delle indagini sulle discariche abusive.

Il giorno dopo questo «colloquio» sono fioccati nove avvisi di garanzia per l'appalto aggiudicato dal Genio Civile delle Opere Marittime all'impresa veneziana Frison Costruzioni (gara che risale a tre anni fa) per la realizzazione di una delle banchine del Porto sul molo Isolella. Lavori che, pur non facenti parte del pacchetto gestito dalla protezione civile per l'evento velico, hanno subito una forte accelerazione, in quanto, secondo la «Ac Management» (organizzazione della Coppa America) proprio da questo molo è stata prevista la calata in mare delle dodici barche regine che il 30 settembre prossimo parteciperanno ad una delle pre-regate internazionali della Louis Vuitton Cup. Corpo del reato, se così si può dire, una montagna di materiale molliccio di colore marrone scuro dentro un recinto situato sul molo Isolella: sono i residui dell'escavazione dei fondali per aumentare la profondità del mare. Una vera e propria discarica a cielo aperto, richiamo per sciami di zanzare che emana un odore forte e acre. Gli avvisi di garanzia sono stati inviati a funzionari



pubblici dell'assessorato ambiente della provincia di Trapani, del genio Civile, Opere Marittime, dell'Autorità Portuale, ad un dipendente della Frison Costruzioni e a due imprenditori di Castelvetro.

Nel mirino degli inquirenti i lavori di escavazione dei fondali al molo Isolella per aumentare la profondità del mare

levetro, i fratelli Nino e Davide Durante, titolari della Bitumedit che con l'impresa veneziana ha stretto un contratto. Reato contestato: «Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti e frode in pubbliche forniture». Fanghi che, secondo l'ipotesi formulate dai magistrati, invece di essere portati nelle discariche specifiche autorizzate (in quanto trattasi di rifiuti cosiddetti speciali) sarebbero stati riutilizzati per i riempimenti degli scavi dello stesso cantiere, per alzare il livello del piazzale e, a quanto pare, anche per la «colmata» di altri lavori. Così i carabinieri comandati dal maresciallo Carlo Ronzino

nei giorni scorsi hanno effettuato un'ispezione, permettendo a tre consulenti di prelevare materiale che per le imprese altro non è che «terra proveniente da dragaggio», mentre per la Procura si tratta di materiale di natura altamente inquinante, destinato perciò solo ad essere smaltito ed eliminato.

Ma riutilizzare i fanghi, per le imprese significa risparmiare, e molto anche, sull'acquisto del materiale per i riempimenti e sui costi del trasporto alla discarica.

Ancora rifiuti tossici. Già il 3 maggio scorso la Procura aveva scritto a tutti gli enti interessati, compresa la Prefettura e il comune di Trapani, per fare presente che a seguito di carotaggi eseguiti nelle discariche abusive a suo tempo sequestrate a ridosso della zona portuale (dove venivano smaltiti sfabbricci del cantiere della rete fognante, lavori questi, compresi nell'elenco degli appalti

per la Coppa America) si era scoperto che al di sotto degli sfabbricci vi era depositato materiale altamente inquinante. Ancora fanghi provenienti da dragaggi portuali che analizzati dai consulenti, il professor Rosario Alaimo, il professor Ettore Azzaro e dall'ing. Giuseppe Lo Torto, sono risultati contenere elementi chimici definiti talmente pericolosi da inquinare le falde acquifere e in grado di disperdersi nell'ambiente. Una vera e propria bomba ecologica, considerando che la zona in questione si trova a ridosso del centro residenziale del quartiere Portici di via Virgilio dove sorgono insediamenti abitativi e centri direzionali, e a pochi metri dalle saline e dal porto. E le inchieste continuano, come quella riguardante le discariche abusive all'interno dei lotti appartenenti al consorzio di sviluppo industriale dove è stato appurato che il livello dei lotti, sui quali sono stati in parte realizzati capannoni industriali, è stato alzato utilizzando lo smaltimento di ogni genere di rifiuti che, invece, di finire in discarica sono finiti sotto terra. Pensate, i consulenti hanno scoperto che l'inquinamento prodotto era tale da uccidere le pulci d'acqua, utilizzate appositamente per testare il tasso di inquinamento: è notorio, infatti, che questi animaletti sopravvivono solo in ambienti non inquinati.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Abbonamenti
 2005

12 mesi { 7 gg./Italia 296 euro
 6 gg./Italia 254 euro
 7 gg./estero 574 euro
 Internet 132 euro

6 mesi { 7 gg./Italia 153 euro
 7 gg./estero 344 euro
 6 gg./Italia 131 euro
 Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITFR)
 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per
 coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 66
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

l'Unità